

**IMPOSTE**

Il termine è stato prorogato all'autunno: una guida di "Unimpresa" per le aziende

**Tregua fiscale, ora c'è più tempo**

Tempi supplementari per la "tregua fiscale" e più tempo, dunque, per aziende e cittadini che vogliono regolare i conti con lo Stato. Una buona notizia, a patto di riuscire a districarsi tra vecchie e nuove scadenze.

Si potrà aderire a una serie di misure, il cui termine scadeva lo scorso 31 marzo, fino al prossimo autunno. Dal ravvedimento operoso speciale all'adesione delle violazioni formali, dalla definizione degli accertamenti alla chiusura delle liti pendenti. E ancora: dalla conciliazione giudiziale agevolata alla rinuncia facilitata dei giudizi pendenti dinanzi la Corte di cassazione.

I contribuenti italiani, imprese e famiglie, hanno più tempo per aderire alle sanatorie tributarie introdotte con l'ultima legge di bilancio, grazie a una serie di novità introdotte recentemente con il cosiddetto decreto bollette (dl 34 del 2023), che ha modificato le norme sulla "sanatoria" delle tasse introdotte con l'ultima manovra di bilancio (legge 197 del 2022), entrato in vigore lo scorso 31 marzo.

A spiegare cosa accadrà e come destreggiarsi, è **Unimpresa** in una guida, realizzata dal consigliere nazionale Giuseppe Carà, sulle liti pendenti, inviata alle aziende associate, nella quale ricorda che «la legge di bilancio ha introdotto, nell'ottica di migliorare il rap-

porto fisco e contribuente, interessanti misure di sostegno dirette a garantire una tregua fiscale attraverso un articolato sistema di sanatorie che spaziano dalla definizione agevolata degli avvisi bonari alla rottamazione dei carichi iscritti a ruolo dal giorno 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022».

Secondo **Unimpresa** «tra le novità più rilevanti va segnalata la proroga dei termini per aderire ad alcune forme di definizione e/o per pagare gli importi o la prima rata. Va rilevato, poi, che non sono stati modificati e ampliati i criteri di accesso alla definizione né le fattispecie che è possibile definire, fatta eccezione per le norme riguardanti la conciliazione agevolata, utilizzabile non più e non solo per i processi pendenti all'1.1.2023, ma anche per quelli pendenti al 15.2.2023.

Per aderire al ravvedimento operoso speciale (in forza delle previsioni di cui al decreto legge n. 34/2023), sia il termine per il pagamento delle somme - o anche della prima rata - sia il termine per rimuovere la violazione, sono stati prorogati dalla precedente scadenza al 31.3.2023 all'attuale al 30.9.2023. Le rate successive scadranno, invece, il 31.10.2023, il 30.11.2023, il 20.12.2023, il 31.3.2024, il 30.6.2024, il 30.9.2024 e il 31.12.2024.



Cittadini e imprese hanno più tempo per aderire alla tregua fiscale: le scadenze previste in origine a fine marzo sono ora prorogate all'autunno prossimo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244

